

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

UDINE

SEDUTA DEL 22 APRILE 1871

SULLA NUOVA CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA DEI TRIBUNALI E DELLE PRETURE NELLA PROVINCIA DI UDINE

DISCORSO

DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE

O. FACINI

(Deputato al Parlamento)

UDINE
TIPOGRAFIA JACOB e COLMEGNA
1871



CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

UDINE

SEDUTA DEL 22 APRILE 1871

sulla nuova circoscrizione giudiziaria dei Tribunali e delle Preture nella Provincia di Udine

DISCORSO

DEL CONSIGLIERE PROVINCIALE

O. FACINI

(Deputato al Parlamento)



UDINE
TIPOGRAFIA JACOB e COLMEGNA
1871.

Uomo di legge puramente nel senso del rispetto che ho della legge, ma riguardo a' studj di legge ed alla sua amministrazione profano, vengo naturalmente con peritanza, o Signori Consiglieri, a parlarvi di cosa che alla legge pertiene, e ciò molto più perchè devo combattere le proposte della Commissione che nella materia è dotta e maestra.

Comincierò anzi tutto dai Tribunali.

Leggendo la Relazione mi è sembrato che la Commissione dopo svolte e propugnate le considerazioni che leggonsi alla pagina 11.ª, non potesse nè dovesse arrestarsi ad un conchiuso, negativo soltanto per l'istituzione di tre Tribunali a Cividale, a Gemona e Spilimbergo, ma dovesse in quella vece procedere più innanzi ad un conchiuso più radicale; m' è sembrato cioè che logicamente, necessariamente, quelle considerazioni condur dovessero addirittura alla proposta dell' *unicità* del Tri-

bunale per tutta la Provincia. — Ond'è che volendo io venire a codesto mi gioverò anzi tutto delle considerazioni stesse della Commissione.

E diffatti:

Dopo che la Commissione è venuta considerando: che con l'unificazione delle leggi italiane i Giudici di mandamento decideranno tutte le questioni, sieno personali o reali, che non oltrepassino le L. 1500, che d'altronde la pratica ci ha ammaestrati, notate bene! essere poche le questioni superiori al detto importo di L. 1500, che le questioni di proprietà, perchè assai frastagliati i possessi e massime nella regione montana, non saranno sottratte nel maggior numero dei casi alla competenza del Giudice più vicino;

Dopo che accogliendo il concetto propugnato nel 1864 in Senato dall'onorevole Pisanelli, in allora ministro la Commissione si è fatta a considerare che un Tribunale deve essere collocato in un luogo che sia centro di molti affari, di molte relazioni, dove la coltura giuridica possa attecchire e svilupparsi, dove un foro ragguardevole possa allignare, e, difendendo i litiganti, giovare ai magistrati; che d'altro canto un Tribunale, posto là dove la popolazione sia scarsa, incomoda la vita, poca la coltura, non avrà importanza, non autorità, ma vivrà di una vita fiacca e sostenuta pressocchè solo dallo stipendio di cui i suoi membri sono retribuiti;

Dopochè infine la Commissione non ha mancato eziandio di considerare che moltiplicando i Tribunali si porrebbe il Governo nella dura necessità di lesinare sugli stipendj e di retribuire i Giudici forse più scarsamente che adesso non faccia; dac-

chè ne verrebbe che la gioventù d'ingegno, non allettata da una rimunerazione ai lunghi studj ed alle fatiche, si dovrebbe ritirare dalla carriera giudiziaria;

Dopo in somma tutte queste giuste e saggie considerazioni, chi mai avrebbe osato pensare che la Commissione si facesse a proporre l'istituzione di due nuovi Tribunali nella Provincia, l'uno a Pordenone e l'altro a Tolmezzo, i quali, per conseguenza della riconosciuta pochezza d'affari che superino le L. 1500, diverrebbero due vere *sinecure* a comodo di pochissimi cittadini, e che, sia lecito il dirlo senza che se ne offendano quelle due Comunità, d'altronde gentili, e per le quali io ho la migliore simpatia, non troverebbero in luogo quelle condizioni materiali e morali più o meno favorevoli che pel collocamento di un Tribunale furono dall'onorevole Pisanelli e dalla Commissione segnalate?

Un'altra considerazione ancora venne posta innanzi dalla Commissione. Essa vi accentua come l'onorevole Commendatore Tecchio, nella sua relazione al Senato intorno al Progetto di legge per l'unificazione legislativa nel Veneto, non si peritasse *di caldeggiare a fronte del deserto delle pubbliche finanze la convenienza o meglio la necessità di un secondo Tribunale oltre Tagliamento, ma non di due e più.*

Mi perdoni l'onorevole Commissione, ma io deve osservarle che quì essa è caduta in errore, imperocchè il Senatore Tecchio nella sua relazione non fece motto alcuno del Tagliamento. Comunque sia, ben vede la Commissione che il Tecchio avrebbe caldeggiato la convenienza tutto al più di un *secondo*, ma non già di un *terzo* Tribunale; e quindi

anche quest' ultima considerazione, che la Commissione ha invocata, sarebbe nella peggiore ipotesi almeno in parte contraria alla sua proposta, alla proposta cioè del terzo Tribunale.

Stabilita così, mediante le considerazioni stesse della Commissione, l'inutilità dell'istituzione di due nuovi Tribunali della Provincia, io passerò a brevemente dimostrarla eziandio dal punto di vista delle condizioni topografiche e delle distanze.

Noi, che conosciamo davvicino e topicamente la zona della nostra Provincia che sta sulla destra del Tagliamento, sappiamo certamente e possiamo dire che la è tutt'altro che quel *diavolo nero* di topografia che può per avventura aver sembrato agli occhi di chi non la vide che da lontano sopra una carta geografica. — Tutti i paesi là posti, meno cinque o sei Comuni che stanno entro alle valli internantesi nella corona di monti che cinge a nord la zona suddetta, tutti quei paesi, dicevasi, si trovano collocati sopra un terreno pianeggiano, e tutti mediante una rete di comode, facili e ben sistemate strade legati in comunicazione fra di loro, e con la ferrovia che la zona nel bel mezzo attraversa.

Le distanze poi si riducono a modica cifra. Poniamo per centro Pordenone, dove si vorrebbe istituire il nuovo Tribunale, e noi avremo che ogni abitante di qnella zona non deve percorrere che la distanza media di precisi chilometri 23 per accedervi. — Ebbene Pordenone, mediante la ferrovia, della quale ne fa suo pro, non è rispettivamente ad Udine, più distante di quanto allo incirca lo sia Tricesimo; e da Pordenone, voi sapete, si viene ad Udine con mite spesa, mitissima se i viglietti di andata e ritorno, come speriamo, verranno riatti-

vati; da Pordenone si viene ad Udine, con quel mezzo di viaggio comodo e di conforto, che si ha nelle carrozze delle ferrovie, in un'ora e 23 minuti soltanto, cioè in quel tempo stesso che coi veicoli incomedi tratti dai cavalli s'impiega ordinariamente onde francare la distanza di 13 Chilometri.

Adunque un abitante delle Preture di Spilimbergo — Maniago — Aviano — Sacile — Pordenone -- S. Vito avrà per venire al Tribunale di Udine una distanza media di Chilometri 23, più 13, in tutto Chilometri 36, distanza che si riduce a soli Chilometri 32, se invece dell'nnico punto di partenza e d'arrivo di Pordenone, si prendono le Stazioni rispettivamente più opportnne e vicine di Sacile — Pordenone e Casarsa.

Ecco adunque, o Signori, spariti gli ostacoli del torrente profondo, che veramente uon è profondo; ecco spariti gli ostacoli di quell'nnico poute che le due rive congiunge; eccoli spariti tntti mediante un fattore che già esisteva e che non è punto una mia scoperta, mediante cioè quel potente mezzo di comunicazione dinanzi al quale le distanze spariscono; insomma mercè qnel braccio di ferrovia, il quale fa sì che l'abitante delle Preture della sponda destra del Tagliamento sia al Tribnnale di Udine mediamente più vicino che non sia l'abitante delle Pretnre della sponda sinistra e che colloca Pordenone, si pnò dire, alle porte di Udine.

Che di più! Sacile, lo stesso Sacile posto all'estremo lembo occidentale della Provincia, della zona di Provincia cui si vorrebbe accordare un nuovo Tribunale, Sacile non è distante che un' ora e 45 minuti, *precisi e soltanto*, dal Tribunale di Udine, che è quanto dire: è dal Tribunale di Udine, altret-

tanto distante quanto Cividale, e meno distante assai di Latisana — di Gemona — di S. Daniele e perfino di Palma e di Tarcento.

Credo adunque di poter conchiudere senza esitanza che inopportuna ed inutile affatto sarebbe l'istituzione di un Tribunale a Pordenone; inopportuna ed inutile, e, per l'eseguità del suo circondario, eziandio assurda e di lusso l'istituzione di un Tribunale senza affari a Tolmezzo.

Ora vengo alle Preture.

La Commissione propone l'aumento di tre Preture — una ad Udine, l'altra ad Ampezzo, a S. Pietro al Natisone la terza.

Una quale volta la Commissione ha creduto di accordare una nuova Pretura alla valle di Ampezzo, il cui circondario ha soli Chilometri 23 di distanza media per ogni abitante onde venire alla Pretura di Tolmezzo, io dico il vero che non saprei perchè non abbia creduto di accogliere eziandio la dimanda di quei della valle di Comeglians, dove l'abitante, per accedere alla Pretura, di Tolmezzo, ha una distanza media maggiore, cioè di Chilometri 26.

Senonchè io credo sia tutt'altro che necessario di aumentare le Preture, perchè l'esperienza di tanti anni ci ha dimostrato, che così come si trovano collocate oggidì, quantunque con maggiori affari, hanno soddisfatto e soddisfano convenientemente all'amministrazione della giustizia, ed anche qui mi tornano acconcie ed in appoggio le considerazioni stesse della Commissione, che nella sua Relazione disse di non volere nè Preturette, nè Giudizietti, di riconoscere nella circoscrizione attuale delle Preture una storia che giustifica la loro conservazione, di convenire infine nel fatto oramai

accertato della poco buona prova che fece nel Regno il sistema delle piccole Preture.

E conchiudo che anche l'aumento delle Preture sarebbe ai chiari di luna, in cui si trova la finanza dello Stato, un vero lusso.

Dovrei parlare anche della proposta fatta dalla Commissione di aggregare Tricesimo alla Pretura di Udine, staccandolo da quella di Tarcento.

Non è già ch'io creda si possa opporsi ai desiderii delle Comunità di appartenere piuttosto ad una che ad altra Pretura, quando l'effettuazione di questi desiderii non porti danno alle Finanze dello Stato, chè anzi pel principio di libertà, cui devono essere informate tutte le istituzioni dello Stato, io vorrei che questi desiderii trovassero ognora facile accoglimento; e così a modo d'esempio non vorrei fare opposizione a quei di Tricesimo a chè possano aggregarsi, se così meglio optano, alla Pretura di Udine, quantunque la Commissione ci abbia dimostrato come essi vi distino Chilometri 11.70, nel mentre per accedere alla Pretura di Tarcento, cui oggidì appartengono, non hanno a percorrere che la distanza di Chilometri 7.90; questo però io credo e dico che oggidì all'effettuazione si opporrebbero ragioni di coincidente ed unitaria circoscrizione territoriale amministrativa, e vi mancherebbe l'opportunità.

Se si ha da venire a codesto, bisogna far ragione ad una volta a tutti i Comuni della Provincia, che hanno gli stessi desiderii di Tricesimo, con motivi eguali e forse prevalenti; bisogna fare una proposta generale che abbia per effetto la contemporanea mutazione della circoscrizione non solo giudiziaria, ma eziandio dell'amministrativa. — Del caos nell'amministrazione ce n'è già abbastanza

senza che noi ne portiamo di più con un'ibridismo di circoscrizioni nei diversi servizj.

E che vi sieno dei Comuni, che a più buon diritto possono chiedere e chiederebbero quanto ha chiesto Tricesimo, io non mi farò a minutamente studiare, basta solo che vi accenni come Buttrio avrebbe le più buone ragioni, le maggiori convenienze per essere staccato dalla Pretura di Cividale, dalla quale dista Chilometri 12.20, ed aggregato invece alla Pretura di Udine, per accedere alla quale non ha che la distanza di Chilometri 10.90, che si riducono a minuti 15 mercè la ferrovia.

Ed ora riassumendo, le mie conclusioni voi già le conoscete, o Signori:

— Un unico Tribunale in Udine per tutta la Provincia;

— Nessun aumento di Preture;

— Nessuna variazione nell'appartenenza attuale dei singoli Comuni alle rispettive Preture;

— In una parola lo *statu quo*.

Lo *statu quo* di circoscrizione, non già perchè questo sia il mio motto, ma perchè avendo corrisposto bene fino ad oggi nell' amministrazione della Giustizia, io credo che corrisponderà egualmente bene anche con l' unificazione delle leggi italiane, la quale, spostando un inconcludente numero d'affari superiori alle L. 1500 dalle Preture ai Tribunali, porterà bensì qualche incomodo maggiore, però limitato ad un numero inconcludente di cittadini. Che se colla pratica si riconoscesse la necessità di un qualche aumento sia nel numero dei Tribunali, sia in quello delle Preture, chi è che c'impedirebbe a suo tempo di chiederlo? E d'altronde non saremmo noi sicuri di ottenerlo?

Ma in oggi per mio avviso nessuna mutazione in aumento, onde, nell' occasione della prossima riduzione dei Tribunali e delle Preture, che il Governo vuol fare nelle altre parti del Regno, non avventurarci ad una rimutazione in diminuzione. — Le mutazioni e le rimutazioni, noi lo sappiamo, portano dei turbamenti nelle amministrazioni, chè lasciano dietro a sè per lunghi anni gravi conseguenze e dannose pegli interessi dei cittadini, dello Stato, e degl' impiegati.

Ancora una cosa, o Signori, e poi ho finito.

Ho detto che i due nuovi tribunali che si propongono a Pordenone ed a Tolmezzo sarebbero due vere *sinecure*, ebbene sulla fede stessa dell' asserzione della Commissione, che ben pochi sono gli affari che superino le L. 1500, mi giova ripetere che quei due Tribunali sarebbero un vero lusso.

Ma supposto pure per un momento che i due Tribunali offrissero un miglior comodo ad un non trascurabile numero di cittadini, non dovremo noi non per questo dare l' esempio alle altre parti d' Italia, come dinanzi al deserto della Finanza pubblica sappiamo far sacrificio dei nostri comodi, e confortare così il Governo a procedere franco e spigliato a quella generale riduzione di Tribunali e di Preture, che dalle stremate finanze è richiesta, e che il Governo sta meditando?

Eppoi bisogna esser logici, o Signori. — Noi gridiamo contro l' aumento dei tributi, noi respingiamo l' aumento del decimo; ciò sta bene, ma in allora bisogna che accettiamo le economie, bisogna che ajutiamo il Governo a fare le economie. — Di quì non si scappa. —

Io propongo in conseguenza il seguente

Ordine del Giorno

Penetrato delle necessità supreme che vi ha di portare le maggiori economie in tutti i rami del pubblico servizio, e perciò in quello eziandio dell'amministrazione della giustizia, e che a conseguire codesto scopo le Provincie tutte vi devono patriotticamente concorrere, facendo sacrifizio di quei comodi e di quei vantaggi che con un' aumento di Tribunali e di preture potrebbonsi fruire,

il Consiglio Provinciale delibera:

Nella Provincia di Udine, avente una popolazione di 487,704 *abitanti, con una superficie di* 606,495 *ettari, soddisfano all' amministrazione della giustizia, secondo le nuove leggi introdotte mediante Decreto Reale del* 26 *Marzo di quest' anno N.* 129 *l' unico Tribunale della città di Udine, e le N.* 16 *Preture come si trovano attualmente circoscritte con le sedi ad Aviano, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palma, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine, S. Vito.*

Facini.

